



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Giacomo Matteotti è vivo più che mai

Il Sacario del Secondo Risorgimento

E' patriottismo spirituale di quella gran parte del popolo italiano, che riconosce in sé stessa nell'Epopèa del Secondo Risorgimento, l'innumerevole esercito di Martiri i quali, dal 1820 fino ad oggi, hanno segnato le tappe della nostra storia nazionale.

Di tale patriottismo sono esponenti massimi Coloro che morirono per la causa degli umili e dei preservati;

Giacomo Matteotti, che rimane pur sempre il simbolo più significativo della lotta di liberazione del sacerdote politico e sociale; Filippo Turati, che si spese in terra d'esilio con la tetra visione del crudo della libertà;

Giuliano Rossetti, che morì nella breccia poche ore dopo aver cominciato il grande compagno Giacomo Matteotti; Carlo Rosselli, il combattente di tutte le cause giuste, appreso col fratello Nello dai steuri di Mussolini; Bruno Buozzi, il sindacalista, il lottatore forte e audace, verso pochi istanti prima che i nazifascisti fuggissero per sempre da Roma; Puccini, Grimaldi, Amendola, Don Minzoni, De Rosa, Fabris, Bentivoglio e mille mille altri che sacrificaron la vita durante la lunga schiavitù fascista, oppure durante l'ultima guerra, perché dalla fine dell'una e dell'altra avremmo sperato di assecondare col loro sangue una vita migliore alle nuove generazioni.

Questo il nostro Sacario, il nostro Olinto, al quale cinquant'anni di noi aggiungono innumerevoli quanti nomi, illustri e modesti, intellettuali ed operai, caduti sotto il piombo onnicida di clausi o di eracle che hanno cercato e cercato di ritardare con la violenza il loro tramonto e la loro fine, storicamente inerti.

Il Protomartire

E bene disse Matteotti quando, poco prima di morire (scrando la testimonianza di uno dei suoi cari), pronunciò le famose e profetiche parole: «Uccidete me, ma l'idea è in me non la ucciderete mai! ma mia idea non more! I lavoratori benediranno il mio cadavere! Viva il Socialismo!».

Giacomo, cresciuta alla scuola di Radolfoni, Inheritor della propaganda di Costa, Turati, Rissolati, Prampolini, Berenini, Agnini, nell'epoca incaravagliata del Socialismo che usciva dal periodo romantico per entrare in quello fatto dell'azione, trovò nell'ambiente universitario bolognese il modo di farsi conoscere, apprezzare e amare dai pochi suoi feroci compagni della sua fede, tra i quali era in pure negli anni 1905 e 1906.

Finiti gli studi, ma non mai finita l'amicizia fraterna che ci legava (per le quali frequenti furono i contatti fino a pochi giorni dall'assassinio), Giacomo tornò al suo Politecnico, dove in breve tempo divenne l'anima del movimento operaio, creando Camere del Lavoro e Cooperative, organizzando le finanze e le scienze della sua regione, istituendo enti culturali e sindacali; dunque profondendo i tesori del suo cuore e della sua cultura. Riuscì alla professione forse e agli agi della vita; fu molto amato dal popolo; tenuto e apprezzato dagli avversari. Dopo la prima guerra mondiale (1918), venne eletto deputato del Polesine, che egli aveva redatto; e fu uno dei più battagliero rappresentanti del nostro Partito che entravano in quell'anno alla Camera in numero di 150.

Matteotti, rientrato nel 1921 e nel 1924, fu il coloroso segretario del Gruppo Parlamentare Socialista e si volò al sacrificio assumendo tutte le parti più ingrate e più pericolose, compresa quella di sostenerla alla Camera, in mezzo alla canna fascista, la militanza delle elezioni di tutti i deputati della cosa detta maggioranza, nominata in seguito ad ogni genere di violenze. Quel discorso fu la sua morte: quell'uomo andare non doveva più circolare e fu sopravvissuto per provata astuzia di Mussolini e con la complicità di tutti i caporioni fascisti.

Sono fati le fasi del grande debito che pesò sempre sul fascismo come una Nemesi storica pesante, come un continuo cumulo terrorizzante, mentre divenne il retaggio, il simbolo, la bandiera dell'autodistruzione. Dopo il colutto, il regime lasciò fuori per crollare; e se un'altra Matteotti fosse stata alla testa del movimento o se una brigata di futuri Partigiani fosse potuta convocare in Pinza Colonna, quel governo di assassini sarebbe stato travolto. Invece riuscì a estorci, sempre con la complicità della Curia e delle crociate reazioniste, anni dal gennaio 1925 sop-

prese ogni libertà di stampa e di associazione, e il nome di Matteotti fu pratico con severa ferro. Ma gli italiani, i veri italiani, lo cultuarono nel loro cuore, lo reverenziarono come il protomartire; e quando, durante gli ultimi nefasti del fascismo e della guerra, la riscossa si iniziò nell'ombra, Matteotti divenne signore in vescovo; e nel suo nome si combatté, si soffrì, si riuscì!

L'eredità spirituale di Matteotti

Diciamo subito che essa, dal 1945 in poi, avrebbe dovuto inneguare la vita delle unità delle forze socialiste, per non dire di tutte le forze operate, politiche e sindacali.

In realtà nel 1945, alla vigilia del Congresso di Bologna del nostro Partito tuttora unico Partito della classe lavoratrice, quando sembrava che nel Congresso stesso dovesse verificarsi le prime arcangeli di una scissione tale da poter ancora due anni dopo, Giacomo scrivesse le seguenti nobili parole:

«Noi abbiamo sempre creduto che socialisti siano tutti coloro che, col metodo della lotta di classe e con la conquista dei poteri pubblici, mirano alla socializzazione degli strumenti di produzione. Abbiamo sempre creduto che socialisti siano tutti coloro che giorno per giorno hanno speso ogni forza della loro vita ad affutare l'ideazione spirituale e morale del popolo lavoratore.

«Chi al Socialismo ha legati la mente e il cuore, domanda che, proprio in questo momento in cui le istituzioni socialistiche sono più rapide, non si frazioni il Partito, non si sfida ancora una volta il giorno della borghesia che spera soltanto nelle nostre discordie.

«Per ciò, quale che sia la tendenza prevalente nelle nostre sezioni, quale che sia il loro pensiero, noi

dovendiamoci che, al di sopra di tutto, vi sia costituito esse formulato: PER L'UNITÀ DEL PARTITO, ricrescendo la cittadinanza socialista in tutti coloro, che al di là del diverso apprezzamento del momento storico, disciplinati e conscienti, lavorino per lo Socialismo.

Hildegardo queste parole, Sarugiu, Lombardo, Romita e soci non dicono avere la temerità di proclamarsi i più degli discepoli di Matteotti. Le loro sono profanazioni!

Noi fummo per la unità del Partito che abbiamo la coscienza tranquilla, ma pretendiamo di monopolizzare le eredità spirituali di Matteotti. Ricordiamoci che essa è di tutti quelli che soffrirono per la loro idea di libertà e di giustizia; ricordiamoci che la figura di Matteotti è al di sopra delle beghe delle divisioni contingenti; però dichiariamo che il grande Martire dovrebbe purificare il nuovo possibile tutti coloro che, pur avendo lottato e sofferto in un primo tempo, hanno poi indebolito, in un secondo tempo, il fronte del lavoro con le scissioni politiche e sindacali, rafforzando l'unione scura della reazione, a tal punto da entrare a farne parte!

E' inaccettabile questo; e non di certo altro per noi vedere troppo a un guasto risentimento nel momento in cui la nostra mente e la nostra anima sono concentrate nel ricordo celebrativo di Giacomo Matteotti. E bene cominciare assieme le dirette che si debbono scrivere per un lavoro che porti a risultati positivi e completi.

La sofferenziazione di cento milioni è un sforzo considerabile per il Partito, ma esaminando i risultati conseguiti nella nostra anno e le ripercussioni di questa scissione negli ultimi mesi, non dobbiamo essere difficili, con i più vari mezzi, con i sistemi più differenziati a seconda delle zone, raggiungere questo obiettivo.

I mezzi più vari e i sistemi più differenziati potrebbero essere, dopo uno studio approfondito dei campioni, feste da ballo, manifestazioni "filarmoniche", feste complesse, vere, quali, oltre che portare il loro contributo finanziario non indifferentemente, aumenterebbero il nostro prestigio organizzativo, smontando tutte le esclusioni che continuamente la stampa ourariva gratuitamente ci invia.

Ma lo sforzo maggiore che deve coordinare il lavoro di tutti i compagni, che può risolvere permanentemente la situazione finanziaria del nostro giornale, consiste nell'andare la rendita giornaliera di altre 20 mila lire.

Già da più tempo la parola d'ordine di mettere in grande battaglia delle difese dell'Avanti! è stata lanciata ed era in base a tanta gioia nostra, correggendo gli errori commessi, ben più temerari, ben più orgogliosi, ben più sistematici dovrà essere il nostro lavoro per il sacro conseguimento del nostro obiettivo.

Ha detto in modo più organico e più sistematico perché non si ripeta quella che è accaduta in qualche campagna e neppure perché superare quella iniziativa personale e non diretta, che non consente qualche risultato positivo se non riuscisse nel compito che si propone.

Lo sforzoso diffusione non è solo direttamente né su miglioramento del nostro giornale ma è anche necessaria per esibire quella che oggi il tentativo governativo di oscurantismo e di menzogna.

Nella stessa tempo è necessario che in ogni esito di campagna venga portato l'Avanti! per la costituzione e il rafforzamento di un legame politico e di comprensione tra la base e il centro, nonché farci forse così quella corrente di simpatia e di omogeneità fra tutti i compagni coesistenti positivo per un buon andamento organico del Partito.

Quello lavoro non indifferisce, oltre a portare ottimi risultati per l'Avanti! e per tutto il paese porterà ad un rafforzamento della coesione organizzativa del Partito ed alla formazione di nuovi quadri.

I socialisti modesti ringraziano i compagni di Ferrara per averli accolti con dimostrazione di affetto così particolare e consigli di essere i primi sfruttatori nel nostro Paese di questa facoltà che Andrea Costa potrà farci noi, si ripromette, al di là di qualsiasi smania di affrontare il socialismo sull'onda della gior-nata del suo quindiciennio.

I socialisti modesti ringraziano i com-

pagni di Ferrara per averli accolti con dimostrazione di affetto così particolare e consigli di essere i primi sfruttatori nel nostro Paese di questa facoltà che Andrea Costa potrà farci noi, si ripromette, al di là di qualsiasi smania di affrontare il socialismo sull'onda della gior-nata del suo quindiciennio.

Avanti compagni! Dimostriamo a tutto il mondo nostra erza organica e tutto il nostro interesse per la cultura, contro l'analfabetismo e scritti in giornale su un gran paese, nonché che l'onestà non ha mai fatto paura chi l'ha portata.

Avanti anche chi, per giustificare il grande mancato di E. F. non può restare maestro ma teorista in un campo obiettivo. Avanti noi! Avanti noi! giuriamo al Socialismo!

B. L. Morosini

Giornata dell'AVANTI a Ferrara

Inponente manifestazione di oltre centomila socialisti convenuti a Ferrara per festeggiare il loro quindiciennio e sentire, preavvisato tutto il Direttivo del Partito, la parola di Pietro Nenni.

In ogni dove in Ferrara i Socialisti venuti dalla Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Emilia, si pareggiavano a frotte cantando gli inni, festosi e gioiosi di essersi riuniti. Donne e uomini di ogni età, di ogni età, recitavano una gita di rotoli, si univano, salutavano, si effigi di rosi emblematici, con cartellini indicavano ai dirigenti di loro partito di dimostrare la totalità e la forza.

Per questo pure sfilarono attraverso le vie di Ferrara, le centinaia di Sezioni con le loro teste, i rossi vessilli che nel sole brillavano di vivisime flamine, la fanfara che molti vorrebbero spensierata, ferrata più folgorante che mai nel cielo di Ferrara.

Il Partito Socialista ha avuto così la sua grande giornata festiva, unitamente ai suoi dirigenti ne ha trascorso le ore e nella serenità di spirito che vuol diventare non ha accettato le provocazioni che la classe dirigente ha tentato fare per distingueri quel giorno. Consigli della loro forza, i socialisti hanno continuato nella loro festività ma si sa che i socialisti sanno divertirsi una sana partecipare allo spettacolo, con la stessa esuberanza e competenza.

Poco ed ora dalla Stazione attraverso i larghi viali fiancheggiando il Castello Estense gremito di popolo plaudente. Il

corteo si snoda fino a Piazzale Ariosto, per la sua cornice splendissima. Il compagno Nenni ricevuto la vita dell'Avanti! e definito con chiarezza i compiti e le mete del socialismo italiano. «Diffondere la pace nel mondo, ottenere la neutralizzazione dei maggiori nuclei industriali, ottenere una giusta ripartizione delle terre fra i braccianti e i contadini, difendere le libertà conquistate nel nome della Repubblica».

I socialisti del Cremonese Imolese non consentono a questa imponente festa della stampa socialista e numerosi concorrono a Ferrara a portare la volontà e la fede del Socialismo del terra di Andrea Costa. Lo spirito del grande apostolo, rivivente nei socialisti fiorentini, è condiviso con essi alla festa del giorno che egli fondò e da Ferrara quale tributo di riconoscimento vivisissimi applausi. I socialisti di Imola, Mordano, Bologna, Scalo Imolese, Pariolino, ecc., portano alle imprese rosse, dal popolo di Ferrara riversate sulla strada, da negligenza al socialismo sull'onda della giornata del suo quindiciennio, furono fatti segni di affettuoso riconoscimento.

I socialisti modesti ringraziano i compagni di Ferrara per averli accolti con dimostrazione di affetto così particolare e consigli di essere i primi sfruttatori nel nostro Paese di questa facoltà che Andrea Costa potrà farci noi, si ripromette, al di là di qualsiasi smania di affrontare il socialismo sull'onda della gior-nata del suo quindiciennio.

Avanti compagni! Dimostriamo a tutto il mondo nostra erza organica e tutto il nostro interesse per la cultura, contro l'analfabetismo e scritti in giornale su un gran paese, nonché che l'onestà non ha mai fatto paura chi l'ha portata.

Avanti anche chi, per giustificare il grande mancato di E. F. non può restare maestro ma teorista in un campo obiettivo. Avanti noi! Avanti noi! giuriamo al Socialismo!

B. L. Morosini

COMUNISTEIDE

Non sappiamo quale valore i signori del *News* daranno a questo loro titolo che non è altro che una menziona sistematica del quale, mentre siamo stati perlopiù di un miliardo di un miliardotto, dal discorso che l'Onore Cabelli ha pronunciato alla Camera nella seduta del 22 Marzo scorso quando ha fatto la relazione sull'attività svolta come sovrintendente al ministero, carica che ha dovuto lasciare per l'elezione del suo Partito, quello liberale. Ci sembra quindi che il «guardarsi attorno» per arrivare alla errata conclusione dell'attualità del *News* *Diritti* e che cioè ben altro addetto del patrimonio distrutto è stato riconosciuto a questo titolo.

Non manchiamo certamente di fantasie e dimostriamo il nostro amore patriottico quando sfidiamo i nostri concittadini alle cifre, alle aride cifre che hanno il merito di rispecchiare la verità, quella verità che non è più una ma che, vestita di frontoni letterari, può anche diventare diversa e almeno sembrare diversa. Non avendo noi una cultura tale da consentirci di urinare di orgoglio la nostra verità, dobbiamo limitarci a presentarla nude e crude, così come sono, anche se già può offendere un segno di malintesi-

to: il quale ha contribuito in questa riforma a molta infondatezza, anzi si è arricchito a molta infondatezza di un miliardotto, dal patrimonio distrutto è stato riconosciuto a questo titolo.

Non manchiamo certamente di fantasie e dimostriamo il nostro amore patriottico quando sfidiamo i nostri concittadini alle cifre, alle aride cifre che hanno il merito di rispecchiare la verità, quella verità che non è più una ma che, vestita di frontoni letterari, può anche diventare diversa e almeno sembrare diversa. Non avendo noi una cultura tale da consentirci di urinare di orgoglio la nostra verità, dobbiamo limitarci a presentarla nude e crude, così come sono, anche se già può offendere un segno di malintesi-

to: il quale ha contribuito in questa riforma a molta infondatezza, anzi si è arricchito a molta infondatezza di un miliardotto, dal patrimonio distrutto è stato riconosciuto a questo titolo.

Non manchiamo certamente di fantasie e dimostriamo il nostro amore patriottico quando sfidiamo i nostri concittadini alle cifre, alle aride cifre che hanno il merito di rispecchiare la verità, quella verità che non è più una ma che, vestita di frontoni letterari, può anche diventare diversa e almeno sembrare diversa. Non avendo noi una cultura tale da consentirci di urinare di orgoglio la nostra verità, dobbiamo limitarci a presentarla nude e crude, così come sono, anche se già può offendere un segno di malintesi-

Chi non firma per la interdizione delle armi atomiche e, in genere, per la eliminazione di tutti i mezzi bellici e delle cause che li producono non ha senso di umanità e di giustizia sociale.

Per un teatro di massa

L'iniziativa della Direzione del Partito di sviluppare l'attività delle Filodrammatiche porterà un notevole contributo al ristoro del Teatro alla sua funzione educativa ed artistica.

Non si può parlare di filodrammatiche in meglio, impostare problemi filodrammatici senza aver prima analizzato l'attuale posizione del teatro e di conseguenza la sua attuale crisi.

gli esperti in materia avvertono che la odiosa crisi del teatro sia dovuta al grosso e complesso problema finanziario.

L'azienda è apparentemente giusta, e ovvero è giusta, ma investe soltanto gli effetti dello stato di cose generale, trascurandone le cause.

Infatti, quando si è detto: «la gente non va a teatro perché i biglietti costano troppo» e quando si è giustificato l'allontanamento dei biglietti con la necessità di insorgenza, paga altri, erario, ecc., non si sono neppure approssimativamente individuate le cause della crisi finanziaria. E' invece vero che il costo dei biglietti è stato astrazione da coloro che dovrebbero pagare a poco o ad alto prezzo questi «terribili» biglietti.

E' l'attuale teatro, un teatro per le masse? Non hanno interesse queste masse ad assistere ai uno dei mille spettacoli che si danno oggi in Italia?

In realtà il problema è molto più vasto e profondo di quanto possa a prima vista sembrare. Infatti, non siamo convinti che se si giungesse a comprendere semplicemente il costo dei biglietti, egualmente non si sarebbe risolta nulla. Perché, al di là dell'occasione estetico finanziaria, soggezione la barriera di certe gente ambulante ovunque per ragioni digestive.

Ma perché le filodrammatiche affrontino su vasta scala un compito così grande, ed in certi modi molto audace, è necessario controllare le cause.

E a tal proposito, ottima ci sembra l'iniziativa intrapresa dall'Ufficio Ideologico e Culturale del Partito, iniziata appunto a legge su una linea direttiva, tutte le filodrammatiche, grazie a tale iniziativa possibile far comprendere ai filodrammatici che ci sono grandi interessi in gioco.

Il cinema trascinante il teatro? Ma questa è una inesigibile verità, non si debbono trarre delle conclusioni piuttosto come molti sono portati a fare, anzi di trarre dalla diffusione del cinema esclusivamente il costo relativamente basso dei biglietti; così come è per le masse veramente soffrire il dominio dell'industria del cinema, sia in quanto, in mano ai magnati del cinema, ha in possesso di maggiori spettacoli e mezzi espressivi, finiti col soppiantare il teatro.

Infatti, relativamente al primo caso, se è vero che è possibile accedere in una sala cinematografica con molta spesa, è altrettanto vero che in un film, ad onta delle molte inqualificabili bellezze americane che si costretti a tollerare, è altrettanto facile farla trovare a buon mercato su film di minor spettacolo e spettatore, tra trasmissioni artistiche e vita reale che quasi mai riesce a stabilirsi in teatro.

Ma non perché il teatro sia una vera vergogna, bensì per quelle ragioni di profondità di cui si tratta di film.

Per ciò è sempre assurdo che il teatro sia un'arte veramente tale, possa credere per incanto di progresso o di conoscenza, oggi più che mai, non sia il teatro un linguaggio vero e vero, portare al minimo i prezzi ed indirizzarsi, pertanto, esclusivamente alla massa, a quanti amano veramente il teatro e non giocano con esso come il gatto con l' topo.

Il programma delle filodrammatiche è a sostanzioso e presupposto, coraggio oltre che voglia, passione e competenza.

Alla meta' c'è uno scroscio applaudito, la commedia del popolo sinistro, la sua esasperazione. Il suo entusiasmo, alla meta' c'è il frutto di una grande intuizione di civiltà, di fraternità e di amore; c'è il affatto vivificatore dell'arte.

Virgilio Leonardi

È una legge fascista del 1923 quella che si applica oggi contro lo *stillionaggio*; una legge fascista richiamata in servizio da una recente circolare ministeriale.

L'attuale governo della Repubblica, la quale sorse da un moto antimonarchico e antifascista, ricorre al vecchio armamentario mussoliniano per cortare la voce del popolo.

Miseria morale e vergogna politica! Metteremo anche questo nel conto, per il giorno in cui il cittadino italiano dovrà pur pensare sul serio a salvare la libertà repubblicana, minacciata da falsi assertori.

Quanta ragione abbiamo noi quando affermiamo che la Repubblica è in pericolo!

tributi riferiscono allo stato quo e chi deve averlo - varrà la lista.

Siamo d'accordo che il patrimonio è tale

da spaventare non siano l'arco e la spada

ma tanto che è stato fatto tutto ciò

che si doveva fare, perché possono dimostrare che si è fatto e si continua a fare soltanto per qualcosa e ciò anche

il resto di «Comunisti» deve riconoscere perché è un'altra delle nostre

guerre di generosità del Governo ed i con-

fronti di un solo

socialista che non legge

l'*Avanti!* tutti i giorni, è come un maestro che non conosce la grammatica, come un giudice che

non conosce il codice. Il Vangelo, come un sacerdote che non conosce il Vangelo,

come un papa che non conosce gli strumenti per orientare.

Una serata indimenticabile

Esibizione artistica degli alunni delle Scuole Elementari

Per chi non maggio è stato una spettacolare e propria, quello di ieri sera, a casa, nel centro interno delle Scuole Elementari, affollato di un pubblico entusiasta di belli e di sani, oltre le autorità scolastiche e le rappresentanze di batti ed fatti, governativi e cittadini.

L'entusiasmo ha regnato sovrano, non tanto per la singolarità dell'avvenimento quanto per le due intrinseche delle esibizioni.

Le prime lodi, sincere perché meritate, sono agli organizzatori tutti e alla brava direzione dei vari individuali e corali, seguono Gaddi, la quale si è prodigata in modo incomparabile, ricevendo dai piccoli attori quanto era possibile sperare.

Sono venuti far domani nella tema di disegni varie spese, ma particolarmente significative sono pure dovute.

Sono stati eseguiti certi beni intonati e intonati dalle donne e dai bambini della Scuola all'aperto (fano di Mammeli, Vola vola, Nel paese dei catturati, Cosa in cielo, delle alune di terra femminile E le papille di Germania) e dalla seconda metà D (il pretesto).

Francese, distinto e intelligente il presentatore Massari; cantante solista con voce dolce e promettente la piccola M. C. Andadi in una Nonna Nonna onesta e nostra fanciulla; brava cantante e insieme eccellente interprete la bambina E. Grandi nelle due scene, le più applaudite. I be' tempi da partitura e i combattimenti.

Altre donne si sono distinte in modo particolare, per es. la E. Padovani, la G. Brusaferrini, la G. Giacometti e la M. T. Pizzioli; e si sfoggia il nome di un bambino che ha cantato su e solo con vera efficienza.

Il bel canto romagnolo La maja ha avuto una perfetta interpretazione dagli aluni di seconda maschile e dalle alune di terza femminile B.

Ha chiuso lo spettacolo una Indovina-

Mostra Artistica

Nel periodo dal 11 al 25 Giugno verrà aperta al pubblico imolese una Mostra artistica nei locali al primo piano della Casa del Popolo, riservata agli artisti imolesi per esibizioni e residenza.

La manifestazione ha una importanza notevole per le adesioni già raccolte e per le opere che verranno esposte.

Saranno circa una trentina gli espositori, tra professionisti e dilettanti che esporranno al pubblico tipico il prodotto del loro lavoro, espresso nella forma intellettuale, scuola, temperamento.

Saranno circa trenta le opere che dicono quali sono gli indirizzi più moderni della scuola pittorica, le scuole e i mestieri di maggiore pregio e l'incremento e lo sviluppo che tende sempre più ad allargarsi in questa pregiata manifestazione dell'intelligenza e della cultura. Sarà quindi una fantasia di colori, di impressioni di fumi che affioreranno le belle sale della Casa del Popolo e daranno una vivacità e un movimento non comune.

La manifestazione entra nel quadro delle attività Eudistiche; ma bisogna riconoscere lo spirito di iniziativa e di organizzazione degli attuali dirigenti per dare ad essi il pregio di aver saputo organizzare la Mostra in collaborazione col Gruppo Amici dell'Arte, e dare ad essa un valore così notevole.

Meritano encomio le varie iniziative legate alla Mostra, far visitare l'Esposizione da tutte le scuole inferiori e superiori, far intervenire le mostre delle fabbriche imolesi e metterle in contatto con gli artisti perché con questi contatti si crei una maggiore comprensione e interessamento, sviluppare un ciclo di conferenze su vari soggetti collegati all'arte. Allargare quindi con mezzi moderni a masse sempre più vaste nozioni e cultura di arte, cose che ieri erano riservate solo alle classi privilegiate.

Diremo presso l'arrivo dei soggetti artistici presenti e degli autori, intendendo così portare con elementi di critica un contributo di collaborazione e di stimolo alla produzione e allo sviluppo dell'arte.

Comunicati S.I.P.S.

1) Proibizione pesca della Carpa

La Sezione Imolese Pesca Sportiva ricorda che, ai sensi del vigente regolamento sulla pesca, dal 1° al 30 Giugno è proibita la caccia della carpa.

Le sanzioni previste per il caso sono severe e si consiglia la più rigorosa osservanza della disposizione.

2) Semina di Barba

Il giorno 31 maggio u. s. In località Pratolina e Canepa - Chiusa Borgo sono stati innestati più 20000 (duecentomila) avorotti di barba, a concretizzazione del programma di ripopolamento che la S.I.P.S. si è prefissato.

A giorni seguire l'innestazione di altri avorotti avverrà di cavallino.

La S.I.P.S. ringrazia pubblicamente il dott. Bonenati Direttore del Consorzio Tutela Pesca di Bologna per l'ostinabile suo interessamento al ripopolamento delle acque del Santuario.

Al Cinema-Giardino Modernissimo

Oggi:

Il grande campione

Un film che farti epoca

Lunedì e Martedì:

Ombre al confine

Da Mercoledì:

INGRID BERGMAN e INSEPPA COSTEY

In un grande tecnicolor

Il peccato di Lady Considine

titolo originale

SOTTO IL CAPRICORNO

VANDALI

La mattina di martedì 1° corrente, gli operai che lavorano nel fabbricato in costruzione della Coop. A Costa, hanno avuto una sorpresa di trovare il muro che cinta il cantiere, in parte dirotato.

Sembra che a qualcuno non gli sia bastato sentire una calda e patetica invocazione alla pace e all'amore tra gli uomini, la quale invocazione, uscita da una voce infantile, ha acquistato un tono di particolare interesse.

Lo spettacolo, con la richiesta e conoscenza di parecchi fra, è durato oltre due ore e ha lasciato in tutti quel senso di grazia, di gentilezza, di umanità e di compassione che dovrebbe rendere tutti più buoni pensando alla sorte della generazione che sta presentandosi alla vita e che vuole onestamente godere e sicuremente lavorare per condurre il nostro Paese a migliori destini.

Nottambulli loro, nottambulli noi! A buon mercato...

Nel numero del 27 maggio n. 8, chiamiamo parola il corrispondente imolese del Giornale dell'Emilia. Basta pensare al periodo recente delle lotte sindacali (per es. Gardelli e Cogni) per dimostrare che non avevamo torto.

Ma abbiamo appreso che da poco tempo l'ufficiale corrispondente è stato assunto da un giornale, al quale naturalmente non erano rimasti i nostri apprezzamenti. Anzi ci auguriamo che egli possa vedere gli avvenimenti cittadini con anima più serena del suo predecessore.

Le accuse dell'On. Viola

L'On. Viola ha parlato chiaro: ha fatto delle accuse precise. Non sappiamo se quanto ha detto sia totalmente vero: solo un'inchiesta Parlamentare avrebbe potuto accertare la verità; il governo ha respinto la proposta dell'inchiesta: ha avuto paura della verità: gli italiani onesti hanno già giudicato.

Nostre operaie a Vercelli

Martedì mattina abbiamo voluto accompagnare alla stazione ferroviaria un gruppo di donne lavoratrici, partite per il Vercellese per essere occupate nei lavori di concatura del riso. Sono esse lavoratrici di Bubano e Mordano e per quanto dolenti di dover lasciare la loro casa, sia pure per un mese, le abbiamo trovate felici di poter trovare lavoro.

Pensando alle risate, ci viene di ricordare le tristissime condizioni di lavoro in cui si trovavano le risaie prima che l'azione del Partito socialista nelle pubbliche piante ed in Parlamento, riuscisse ad ottenere una legge a favore di questa trascurata categoria di lavoratrici.

Gli anziani ricordano quelle lotte e ricordano i primissimi nostri compagni, Cittadino Nutto Baldini, Argentina Altobelli, Rambelli, ecc. ecc.

Mandiamo i migliori auguri di buon lavoro alle nostre madri.

Il Gran Premio Moto Cross d'Italia

2 Luglio 1950

Si invitano coloro che hanno partecipato al concorso per il borsotto MANIFESTO MURALE del MOTOCROSS, a presentarsi presso la sede del Moto Club Imola nei giorni di Sabato e Domenica dalle ore 11 alle 12.

COMUNICATO

Il Comitato Comunale dell'Agricoltura rende noto che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste tramite l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura concede agli agricoltori coltivatori diretti, mezzadri, un contributo per l'acquisto di bestiame perduto per cause di guerra.

Saranno ammessi a godere di tale beneficio i proprietari o coloni delle aziende poste a sud della via Emilia.

Le domande devono essere presentate entro il 15 Giugno 1950 presso il Comitato Comunale dell'Agricoltura, (Palazzo Sersanti).

Si invitano tutti gli interessati a presentarsi tempestivamente alle proprie organizzazioni sindacali per informazioni relative ai documenti da presentarsi.

Rende altresì noto che sono a disposizione degli Agricoltori che ne faranno richiesta vari insetticidi per la lotta contro l'Aspidotus Perniciosus o Cocciniglia di S. José e la Dorifora della palma.

BUBANO

Proletariato Sindacale in atto nel comune di Mordano

Nel quadro del proletariato sindacale indetto dalla C.G.L., anche Mordano ha voluto intraprendere l'azione necessaria costituendo la lega Lavoratori e vecchi lavoratori senza pensione, la quale in precedenza non esisteva e solamente alcuni elementi erano aggregati alla C. d. L. di Imola.

All'atto della costituzione oltre 200 sono già iscritti reclutati in due riunioni di categoria tenutesi a Mordano e Bubano nelle quali ha preso la parola il comp. Col. Parodi del Sindacato Provinciale di Bologna, in queste il Col. Parodi reso noto le esigenze di categoria ed i pensionati tutti si sono stretti attorno alla gloriosa bandiera della C.G.L. sicura difesa e guida di questa categoria, che dopo aver speso per la miseria le loro migliori energie, sono condannati a morire di fame e di stenti causa alle insufficienti pensioni che il governo di loro.

In queste riunioni i pensionati senza distinzione di fede politica e religione hanno elevato la loro protesta in termini energici richiedendo il governo di intraprendere una politica di pace e di difesa delle classi sfruttate.

Le domande si rilevano tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 presso l'ufficio della C.G.L. in Via Emilia n. 10 (palazzo del Magazzino Generale Cooperativo di Consumo). Fino al giorno 30 giugno 1950 saranno ammessi quelli al di 6 ai 12 anni che rispondono integralmente alla appena vicina norma.

Annunciamo che per il giorno 16 luglio avrà luogo a Bubano la prima festa proletaria. Certamente interverrà un membro del Comitato Centrale. Si invitano dunque gli amici e i parenti dei paesi limitrofi a una organizzata festa su tale giornata onde la festa possa trovarsi nella migliore sede possibile.

GARA DI BOCCIA

Per desiderio di alcuni appassionati bocciatori la Consulta Popolare «Salvi» ha organizzato una gara di bocce intitolata «Coppa Rossa Ido Musone» - in memoria del caro «Musone» ucciso da una granata assieme alla mamma ed all'allievo Elio Minnoni.

Il torneo si gioca a coppie, la quota di iscrizione è di L. 200 e l'importo delle quali viene diviso in diversi premi.

Le iscrizioni si chiudono il giorno dopo il giugno e si ricevono presso la trattoria «Pergola» (porta Montanara), Canti e campioni iscriversi!

Al compagno Zagari Giovanni quando i più sentiti auguri di pronta guarigione sono state dette da parte dei giovani socialisti osimense a tutti i compagni.

ONORANZE A GENUZIO BENTINI a Bologna, Forlì e Castelmaggiore

Con la presidenza dell'ave Ugo Lenzi, nella sede del Consiglio degli Ordini Forzisti, in Bologna, il Comitato Esecutivo per le onoranze a G. Bentini ha tenuto una importante riunione nella quale erano rappresentati anche i Sindaci di Bologna, di Forlì (testa natale di Bentini) e di Cesena (maggiore capofoglio dell'ex esponente politico rappresentante il Parlamento da Genzio Bentini).

I convenuti, preso atto con vivo commiato delle disposizioni prese dalle Giunte dei Comuni anzidetti per la migliore riuscita delle varie manifestazioni, per autorizzare degnamente G. Bentini, e che a questo riguardo, con il Presidente del Senato S.E. Bonomi, numerose rappresentanze politiche e foriere di ogni importanza erano presenti, hanno deciso di:

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Il Magazzino Generale Cooperativo di Cesena nel 50 anniversario della morte di Romeo Galli, 10.000. La sorella Minguella Galli col nipote Dott. Publio Pratella nel 50 anniversario della morte di Romeo Galli, 500.

RINGRAZIAMENTO

Intimamente ai miei famigliari desidero,

Ringraziare sentitamente i

Medici del Reparto Chirurgico dell'Ospedale Civile di Imola e l'esimio Dottor Vasari, ormai dell'Ospedale stesso, che mi fecero tutte le cure preventive perché potessi operarmi di eletteria alla Clinica Golinella nell'Ospedale S. Orsola di Bologna.

Indire esprimo la mia più profonda gratitudine al chiarissimo Prof. Di Marzio, illustre Scienziato, per l'operazione eseguita magistralmente ed a tutti i suoi bravi collaboratori.

I miei ringraziamenti vanno pure estesi anche agli egei Prof. Italo Bianchi e Dottor Mattioli, nonché al signor Manzini Andrei, alla sorella ed al personale tutto degli Ospedali suddetti, alla Lega Pensionati, agli amici ed a quanti si interessarono di me durante la mia degna.

Ugo Lenzi

Imola, il 7 Giugno 1950.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile

Cop. Tipogr.-Edil. « P. Galeati » Imola

AMBULATORIO

Via Cattolini, 42 - IMOLA - Telefono n. 541

Riceve i giorni feriali dalle 14 alle 18 e dalle 16 alle 17.

La domenica dalle ore 9 alle 11

Imola - Via Garibaldi, 47

Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via Cattolini, 42 - IMOLA - Telefono n. 541

Riceve i giorni feriali dalle 14 alle 18 e dalle 16 alle 17.

La domenica dalle ore 9 alle 11

Imola - Via Garibaldi, 47

Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di

ORECCHIO NASO GOLA

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Gli orari festivi ore 9-12,30

AEROSOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-16

Ambulatorio: Via Emilia, 94

Abitazione: Via Garibaldi, 10 - Tel. 273

Imola

AMBULATORIO

Martedì - Giovedì - Sabato

dalle ore 16 alle 19 in Via Cavour, 56

A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO